



Comune di Parma

**SETTORE SERVIZI EDUCATIVI, SISTEMA BIBLIOTECARIO, PARI
OPPORTUNITA' E TUTELA ANIMALI**

Oggetto: Sintesi Progetto Centro Antidiscriminazione LGBTQI+ “Un Arcobaleno per Parma”

L'attivazione del Centro costituisce uno degli esiti più significativi del percorso avviato sul territorio parmense attraverso il Protocollo interistituzionale per il contrasto all'omofobia, promosso dal Comune di Parma e sottoscritto nel 2022 da un'ampia rete di soggetti istituzionali e del privato sociale, tra cui forze dell'ordine, organizzazioni sindacali, Azienda AUSL, Azienda Ospedaliero-Universitaria, associazioni e altri enti territoriali. Il Protocollo ha rappresentato un importante momento di consolidamento delle relazioni tra i diversi attori impegnati sul tema delle discriminazioni, ponendo le basi per la costruzione di un sistema di intervento stabile e strutturato. Il Centro Antidiscriminazione costituisce quindi la principale azione attuativa del Protocollo, trasformando una rete di collaborazione in uno strumento operativo capace di offrire servizi concreti alle persone. Il progetto si è progressivamente evoluto attraverso i successivi bandi di rifinanziamento UNAR, che hanno consentito di consolidare le attività, ampliare il partenariato e adattare progressivamente gli interventi ai bisogni emergenti del territorio.

Il Centro Antidiscriminazione LGBTQI+ di Parma nasce nel 2022 nell'ambito del programma nazionale promosso e finanziato da UNAR – Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali, con il Comune di Parma in qualità di ente capofila. Il progetto si inserisce all'interno della rete nazionale dei Centri Antidiscriminazione e delle Case Rifugio dedicate alle persone LGBTQI+, un sistema che negli ultimi anni ha favorito la costruzione di servizi omogenei sul territorio nazionale, garantendo standard condivisi di accoglienza, tutela e presa in carico. La presenza di una rete nazionale consente ai diversi centri di operare secondo metodologie comuni e di collaborare tra loro, assicurando continuità negli interventi anche quando le persone si spostano da un territorio all'altro. In questo contesto, il Centro di Parma rappresenta il punto di riferimento provinciale per la tutela delle persone che subiscono discriminazioni, violenze o situazioni di vulnerabilità connesse all'orientamento sessuale, all'identità di genere o alle caratteristiche sessuali.

Il Centro Antidiscriminazione LGBTQI+ “Un Arcobaleno per Parma”, candidato al bando UNAR 2026 con capofila il Comune di Parma e realizzato in partenariato con L'Ottavo Colore, Giolli coop, CIAC, Centro Interculturale e CSV Emilia, rappresenta l'evoluzione di un percorso avviato nel 2022 per il contrasto alle discriminazioni fondate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere.

Il Centro garantisce un sistema articolato di servizi che comprende accoglienza e ascolto, orientamento, consulenza legale, supporto psicologico, accompagnamento ai servizi territoriali, gruppi di dialogo e di mutuo supporto, oltre a interventi di sensibilizzazione e prevenzione rivolti alla comunità. La presa in carico non è intesa come una semplice successione di prestazioni specialistiche, ma come un percorso costruito intorno alla persona, nel quale i diversi professionisti e gli enti coinvolti collaborano in maniera integrata per rispondere alla complessità dei bisogni. Il Centro assume così il ruolo di cabina di regia della rete territoriale, coordinando gli interventi dei servizi sociosanitari, educativi e del terzo settore affinché sia la rete a costruire una risposta condivisa attorno alla persona, evitando percorsi frammentati e ripetitivi. Questo modello multidisciplinare si dimostra particolarmente efficace nei casi caratterizzati da vulnerabilità multiple, come quelli che coinvolgono persone migranti LGBTQI+, richiedenti protezione internazionale, persone con disabilità o altre condizioni di fragilità, nelle quali orientamento sessuale, identità di genere e altri fattori di discriminazione si intrecciano e richiedono interventi coordinati.

Una delle principali direttrici di sviluppo riguarda il rafforzamento della presenza del Centro nella provincia di Parma. In questo ambito assume un ruolo strategico il coinvolgimento di CSV Emilia, che realizzerà un programma di animazione territoriale nei distretti provinciali, con particolare riferimento a Fidenza e a un comune del Distretto Sud-Est (Sala Baganza o Langhirano). L'intervento non prevede l'apertura immediata di nuovi sportelli, ma la costruzione delle condizioni necessarie per renderli

sostenibili nel tempo attraverso future candidature e nuove opportunità di finanziamento. Le attività comprenderanno la mappatura delle realtà locali, il coinvolgimento delle associazioni, azioni di sensibilizzazione della cittadinanza, l'intercettazione dei bisogni delle persone LGBTQI+ e il loro orientamento verso i servizi specialistici del Centro di Parma. Questo lavoro preparatorio consentirà di sviluppare una rete di prossimità sempre più capillare, capace di facilitare l'accesso ai servizi, favorire l'emersione delle discriminazioni e rafforzare il dialogo tra comunità locali e sistema dei servizi. Attraverso questa evoluzione, il Centro Antidiscriminazione "Un Arcobaleno per Parma" intende affermarsi non soltanto come luogo di tutela e supporto, ma come infrastruttura territoriale permanente per la promozione dei diritti, il contrasto alle discriminazioni e la costruzione di un sistema integrato di welfare inclusivo, capace di generare conoscenza, innovazione sociale e cambiamento culturale a beneficio dell'intera comunità provinciale.

Parallelamente, il Centro sta evolvendo verso una funzione sempre più ampia di hub territoriale dedicato alla promozione di modelli innovativi di presa in carico delle persone LGBTQI+. L'obiettivo è consolidare un luogo stabile di confronto tra istituzioni, servizi e Terzo Settore, capace di produrre metodologie condivise, strumenti operativi, percorsi formativi e buone pratiche. In questa prospettiva si inserisce anche il progetto "Welfare Arcobaleno", finanziato dalla Fondazione Cariparma e coordinato dall'Università di Parma, che coinvolge il Comune, l'AUSL e numerosi partner della rete con l'obiettivo di formalizzare le metodologie sviluppate dal Centro, promuovere attività di ricerca, produrre toolkit operativi e contribuire alla diffusione di modelli innovativi di intervento. Dopo una prima fase dedicata alla costruzione della rete e all'attivazione dei servizi, il Centro Antidiscriminazione LGBTQA+ si propone oggi come un'infrastruttura stabile di welfare territoriale, capace di integrare competenze, favorire la collaborazione tra istituzioni e Terzo Settore e generare un impatto duraturo nella promozione dei diritti, dell'inclusione e del contrasto a ogni forma di discriminazione.

L'integrazione tra competenze psicologiche, legali, sociali, sanitarie e culturali consente di sviluppare percorsi realmente personalizzati, promuovendo una cultura della corresponsabilità tra enti pubblici e privato sociale. Accanto all'erogazione dei servizi, il Centro si sta progressivamente configurando come un vero e proprio hub territoriale dedicato alla promozione dell'inclusione delle persone LGBTQI+.

L'obiettivo di impatto finale è consolidare una comunità di pratica stabile capace di aggregare istituzioni, servizi, università, associazioni e professionisti, favorendo la costruzione di linguaggi comuni, metodologie condivise e modelli innovativi di presa in carico. Il progetto intende produrre e diffondere toolkit operativi, buone prassi e strumenti metodologici, valorizzando anche il lavoro di ricerca e sistematizzazione delle esperienze maturate sul territorio affinché possano diventare patrimonio condiviso e trasferibile.

LA DIRIGENTE DEL SETTORE SERVIZI
EDUCATIVI, SITEMA BIBLIOTECARIO, PARI
OPPORTUNITA' E TUTELA ANIMALI
DOTT. SSA DONATELLA SIGNIFREDI
(f.to digitalmente)